

Riapre la Bidentina Si circola nel weekend Meldola, costruito un guado sul torrente

Santa Sofia, Valbonesi: «Buona notizia, due giorni per terminare i lavori»
A Civitella ancora isolate diverse frazioni a causa di movimenti franosi

«Nel fine settimana riapriremo la Bidentina alla libera circolazione». Così i due sindaci di Galeata e S. Sofia Francesca Pardini e Daniele Valbonesi dopo il sopralluogo congiunto sulla frana che ha interrotto la Sp4 poco dopo Pianetto.

«La buona notizia - proseguono - è che dopo le verifiche strutturali e geologiche il territorio è in sicurezza. Ora servono due giorni alla ditta Porcellini per terminare i lavori e impiantare il cantiere con i new jersey e il semaforo per regolare il senso unico alternato». Mercoledì e giovedì la circolazione quindi sarà possibile solo dalle 7 alle 8, dalle 12 alle 14 e dalle 19 alle 20 previa richiesta di autorizzazione da richiedere a (trasportieccezionali@provincia.fc.it). Vale il silenzio assenso.

Buone notizie invece arrivano da Meldola dove lunedì sera è stata riaperta la Sp 48 interrotta

SOLUZIONI NUOVE

Una strada alternativa al ponte di Bagnolo consentirà di attraversare il Voltre, collegando Piandispino e Meldola

la scorsa settimana a seguito della chiusura del Ponte di Bagnolo che consente l'attraversamento del torrente Voltre. «In poco tempo è stata realizzata - commenta il sindaco Roberto Cavallucci - a pochi metri dal ponte ora chiuso, una nuova strada transitabile da tutti i veicoli con un guado che attraversa il torrente e ripristina il collegamento fra Meldola (foto), la frazione di Piandispino ed una vasta porzione di territorio, quella della valle del Voltre, nella quale sono presenti famiglie ed imprese. Vorrei ringraziare di cuore tutti i dipendenti della ditta Coromano perché hanno lavorato senza sosta con passio-

ne per restituire ad una comunità, in tre giorni e qualche ora, un collegamento con Meldola. Un grazie al dirigente del Servizio Infrastrutture Viarie, gestione Strade, Mobilità e Trasporti della Provincia di Forlì-Cesena ed a tutti i suoi collaboratori per la celerità delle verifiche tecniche e della decisione di realizzare l'opera, all'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, alla Prefettura per il continuo sostegno, alla Protezione Civile, alla Polizia Locale ed all'Arma dei Carabinieri». E tra le buone notizie va segnalata anche l'apertura lungo la Sp26 del Carnaio di un varco alternativo alla provinciale franta che ha tolto dall'isolamento 102 residenti bloccati in direzione S. Sofia e S. Piero in Bagno che ora possono arrivare in questa ultima località e, a e a S. Sofia via Gamberini - S. Uberto - a S. Sofia. Il tutto grazie in particolare al Gruppo Operativo Sicurezza dei Vigili del Fuoco di Roma. Invece il sindaco Daniele Valbonesi ha effettuato un sopralluogo sulla frana di Tre Fonti assieme ai tecnici comunali, Consorzio di Bonifica, operai forestali del Raggruppamento Carabinieri Forestali Biodiversità Pratovecchio e le ditte impegnate nei lavori di realizzazione di un percorso alternativo visto che la consorziale è bloccata da una grande frana. **Difficoltà** sempre a S. Sofia anche lungo la strada comunale Collina di Pondo -Trapoggio. Risolti a Galeata i problemi di collegamenti con le aziende agricole e gli allevamenti di Monte Grosso, mentre è risultato decisivo per impedire l'esondazione dell'abitato di Cusercoli la messa in sicurezza del torrente Calcara che spesso esondava seguita dall'allora assessore ai lavori pubblici Paolo Baldoni. A Civitella restano sempre isolate numerose frazioni impossibili da raggiungere a causa di numerose frane ed in particolare il territorio di Seggio-Montevicchio.

Oscar Bandini

Vallate, voglia di ripartire «Ma mancano i tecnici»

Appelli dei sindaci per ripristinare i collegamenti stradali in Appennino

Strade da rifare

TRAMAZZO



Simona Vietina
sindaca di Tredozio

«Vista l'assenza di alternative per uscire dall'isolamento in tempi celeri, la priorità per Tredozio è rendere percorribile in sicurezza la provinciale 20, in direzione Modigliana. Ho sollecitato la Provincia, tutto questo potrebbe essere il primo passo verso la normalità»

MONTONE

Statale 67 bloccata

La SS67 del Montone resta chiusa nei pressi del Casone di Dovadola e anche alle porte di Rocca San Casciano. Essendo l'unico collegamento con Forlì e la pianura, ma percorribile solo dai mezzi di soccorso e autorizzati, i sindaci si stanno organizzando per lanciare un appello all'Anas



«Vista l'assenza di alternative per uscire dall'isolamento in tempi celeri, la priorità per Tredozio è rendere percorribile in sicurezza la provinciale 20, in direzione Modigliana». E' la richiesta urgente della sindaca di Tredozio Simona Vietina, «in seguito ai sopralluoghi e alla recente ordinanza emessa in merito alla principale via di comunicazione con il fondovalle, percorribile a determinate condizioni». Spiega la prima cittadina di Tredozio, paese rifornito dei servizi essenziali con gli elicotteri delle forze dell'ordine: «Ho sollecitato la Provincia, affinché prenda le dovute precauzioni in termini di regolazione della circolazione in senso unico alternato, provveda all'apposizione di segnaletica, delimiti la carreggiata con barriere idonee a contenere i mezzi, consenta la fruizione della strada in sicurezza. Tutto questo potrebbe essere il primo passo verso la normalità».

La sindaca getta anche una luce sulla situazione in cui i primi cittadini come lei si trovano ad operare in questi momenti di estrema emergenza. «Non disponiamo di tecnici e amministrativi in misura sufficiente nemmeno in periodi ordinari, figurarsi in queste giornate in cui oltre ai sopralluoghi e ai soccorsi, dobbiamo disbrigare anche il lavoro d'ufficio e preparare atti amministrativi. Dovremmo poter contare su collaboratori residenti nel nostro comune, mentre ora in molti sono forzatamente lontani da qui, in forza presso l'Unione». Una cosa simile sta avvenendo nel vicino comune di Modigliana, dove un ingegnere e un geometra arrivati dalla Protezione civile dell'alta Italia sono a disposizione dell'ufficio tecnico comunale per supporta-

re il lavoro burocratico dovuto all'eccezionalità del momento. La sindaca di Tredozio, infine, esprime rammarico per la mancata pulizia del torrente Tramazzo. «Più volte - racconta - ho sollecitato l'ente competente, ma non sono stata ascoltata. Ci sarà tempo per riflettere su quanto poteva essere fatto per evitare tutto ciò. La priorità, adesso, è lavorare per tornare alla normalità il prima possibile».

Anche i sindaci della valle del Montone e del Rabbi sono alle prese con le conseguenze delle frane. La SS67 del Montone resta chiusa nei pressi del Casone di Dovadola (dal km 168,600 al km 170,400) e anche alle porte di Rocca San Casciano (nei pressi del km 163,800). Essendo l'unico collegamento con Forlì e la pianura, attraverso la strada provinciale delle Centoforche Rocca San Casciano-San Zeno, ma percorribile solo dai mezzi di soccorso e autorizzati (alternativa sarebbe salire al Muraglione, scendere al Cavallino, passo dei Tre Faggi, Premilcuore e Predappio...), i sindaci della Valle del Montone, insieme ad altri del territorio (Forlì e San Godeenzo, per esempio) si stanno organizzando per lanciare un appello all'Anas regionale e nazionale (che sta già lavorando a pieno ritmo in loco), «perché si faccia il prima possibile a riaprire la strada 67, per non fare morire una vallata e un territorio appenninico. A San Benedetto in Alpe continua a far preoccupare una vasta frana in località Caprile. Ieri il sindaco Maurizio Monti ha effettuato un sopralluogo con i geologi della Protezione civile regionale. Frattanto nella tarda mattinata di ieri è tornata parzialmente l'acqua potabile a Predappio.

Quinto Cappelli